Anno 1874. Roma - Lunedì, 28 Settembre Num. 231.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Domenica mattina, 27 del corrente mese, alle ore undici e mezzo, Sua Maestà il Re riceveva in udienza solenne, negli appartamenti di gala del Real palazzo di Milano, il signor Don Manuel Rancès y Villanueva, marchese di Casa Laiglesia, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Governo spagnolo, per la presentazione delle lettere del maresciallo Serrano, Duca della Torre, Presidente del Potere esecutivo, che lo accreditano presso S. M. il Re d'Italia.

L'Inviato, a seconda del cerimoniale in uso, si recava al R. palazzo in carrozza di Corte, accompagnato da un Mastro di cerimonie di S. M., e veniva presentato alla M. S. dal conte Panissera di Veglio, reggente la carica di Prefetto di palazzo, Gran Mastro delle cerimonie.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze in udienza del 6 settembre* 1874.

SIRE,

In adempimento della deliberazione emessa dalla Camera dei deputati nella tornata dei 8 dicembre 1871, vennero tolte dallo stato di 1ª previsione del Ministero della Guerra pel 1874, per essere applicate ai bilanci delle rispettive Amministrazioni, le spese pel mantenimento alle Compagnie di disciplina ed alle reclusioni militari delle guardie doganali, delle guardie di pubblica sicurezza e dei marinai.

Soltanto per le guardie doganali, la cui spesa fu calcolata in lire 25,000 annue, non venne proposto alcun aumento al relativo capitolo numero 103, *Spese di casermaggio e diverse per la guardia doganale*, del bilancio passivo delle Finanze, ritenendo di potervi sopperire col fondo di lire 785,000, già stanziato al capitolo medesimo.

Avviene ora che il Ministero della Guerra trova che le dette spese delle guardie doganali ascendono pel solo primo trimestre del 1874 a lire 12,500, la quale somma darebbe, per tutto l'anno 1874 un importo di lire 50,000, cui, avuto anche riguardo al rincaro di generi di casermaggio, non sarebbe più possibile di far fronte col fondo stanziato al detto capitolo numero 103.

Si aggiunge inoltre che la Direzione generale delle gabelle, nella regolazione definitiva delle contabilità arretrate, constatò che talune Intendenze di Finanza nello stabilire la cifra dei resti passivi al 31 dicembre 1873 riguardo al sppracennato capitolo num. 103, non tennero conto di alcune partite di spesa per circa lire 50,000, la qual somma dovrebbe pure essere inscritta in aumento allo stesso capitolo num. 103.

In vista pertanto di tale deficienza e, riconosciuta la necessità di provvedervi in tempo debito, il riferente, dietro anche conforme parere del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto, col quale viene autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 100,000 da inscriversi in aumento al capitolo numero 103, *Spese di casermaggio e diverse per la guardia doganale*, del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874.

Il N. 2087 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,995,692 63 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,504,307 37;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato colla legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie 2ª), è autorizzata una *ottava* prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100,000) da inscriversi al capitolo n. 103, *Spese di casermaggio e diverse per la guardia doganale*, del bilancio definitivo medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, il 6 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze in udienza del 6 settembre* 1874.

SIRE,

L'art. 1° dell'allegato *E* alla legge 19 aprile 1872, n. 759, stabilisce che col 1° gennaio 1875 debbano rimanere soppresse le franchigie doganali di Civitavecchia.

Attualmente la Dogana trovasi in città, ha ristretti locali ed è ad una non breve distanza dal porto, ed il mantenerla in quel punto sarebbe un aggravio troppo oneroso per le Finanze, dappoichè occorrerebbe tenere un certo numero d'impiegati al porto per esser presenti allo sbarco delle merci, e non poche guardie per la scorta delle merci stesse alla Dogana in città, onde esser quivi assoggettate alle debite operazioni doganali.

Tanto nell'interesse dell'Amministrazione finanziaria, quanto anche per quello del commercio si manifesta quindi la convenienza, che nel porto siano costruiti o ridotti dei locali ad uso di dogana.

La località giudicata, sotto tutti i rapporti, la più adatta a tal uopo è quella del fabbricato demaniale, detto il *Filarello* nella darsena del porto. Ma è necessario che a quel locale siano eseguiti alcuni lavori per renderlo adatto al servizio cui s'intenderebbe di destinarlo.

La spesa occorrente per l'adattamento di detto locale viene giusta apposite perizie presunta nella complessiva somma di lire 45,000, per sostenere la quale mancherebbero però in bilancio i necessari fondi, non avendo la citata legge 19 aprile 1872, n. 759, stabilita all'uopo alcuna somma.

In vista però della riconosciuta necessità ed urgenza della spesa stessa, il riferente, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, ritiene che in tale bisogna convenga valersi della facoltà concessa al Governo dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e rassegna perciò alla firma della M. V. un decreto, col quale viene autorizzata la prelevazione dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 45,000 da stanziarsi nel bilancio definitivo 1874 del Ministero delle Finanze in apposito nuovo capitolo col n. 169ter e colla denominazione, *Adattamento di locali demaniali ad uso di dogana nel porto di Civitavecchia.*

Il N. 2088 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,095,692 63, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,404,307 37;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste, inscritte al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato colla legge 14 giugno 1874, num. 1943, (Serie 2ª), è autorizzata una *nona* prelevazione di lire quarantacinquemila (L. 45,000), da stanziarsi in apposito capitolo col n. 169ter, *Adattamento di locali demaniali ad uso di dogana nel porto di Civitavecchia*, del bilancio definitivo medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, il 6 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze in udienza del 6 settembre* 1874.

SIRE,

Nel contratto stipulato dalla Commissione pel trasferimento della capitale per l'affitto del palazzo Capranica in piazza Monte Citorio in Roma, come sede del Ministero dell'Istruzione Pubblica, vi è pure il patto che al termine della locazione, la quale scade col corrente anno, il palazzo medesimo debba esser riconsegnato nello stato in cui si trovava all'atto della cessione.

A tal uopo fu calcolato occorrere lavori di riduzione per una spesa di L. 2500, alla quale il Ministero predetto, in vista delle spese straordinarie, cui andrà incontro nel prossimo tramutamento di sede, non saprebbe come far fronte coi fondi attualmente stanziati nel proprio bilancio.

D'altra parte se non si eseguissero i lavori di riduzione si verrebbe a mancare all'obbligo contratto, ciò che darebbe certo motivo a questioni nelle quali il Governo dovrebbe soccombere e perciò andare incontro a danni e spese maggiori.

Riconosciuta dunque la necessità e l'urgenza della surriferita spesa, e la mancanza dei necessari fondi in bilancio per sostenerla, il riferente, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto, col quale, valendosi della facoltà concessa al Governo dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale dello Stato, viene autorizzata la prelevazione dal fondo per le spese impreviste della somma di L. 2500 da stanziarsi in apposito nuovo capitolo n. 63novies, *Lavori di riparazione al palazzo Capranica in piazza Monte Citorio in Roma*, da aggiungersi al bilancio definitivo 1874 del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Il N. 2089 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,140,692 63 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,359,307 37;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato colla legge 14 giugno 1874, n. 1943, (Serie 2ª), è autorizzata una *decima* prelevazione nella somma di lire duemilacinquecento (L. 2500), da stanziarsi in apposito nuovo capitolo col n. 63novies, *Lavori di riparazione al palazzo Capranica in piazza Monte Citorio in Roma*, da aggiungersi al bilancio medesimo del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, il 6 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze in udienza del 6 settembre* 1874.

SIRE,

Per riparazioni eseguite a legni da guerra negli anni 1868 e 1869, il Ministero della Marina doveva alla Ditta Fratelli Orlando, concessionaria dell'esercizio del cantiere navale ed annesso bacino di carenaggio in Livorno, la somma di lire 57,129 30, della quale pagò soltanto tre quinti, tenendo gli altri due quinti, cioè l'importo di lire 22,851 72, a garanzia dell'Amministrazione finanziaria per diritti ad essa spettanti in virtù della scrittura di concessione.

In seguito la Ditta Orlando scontò le dette lire 22,851 72 nel pagamento dell'annuo canone verso il Demanio per la concessione medesima; ed ora per regolarizzare la propria contabilità la Direzione generale del Demanio ne domanda il rimborso al Ministero della Marina.

Senonchè essendo state mandate in economia le somme che alla chiusura dei relativi esercizi risultavano ancora disponibili sui corrispondenti capitoli, *Fitto di bacini, scali di alaggio e di locali*, non si hanno in bilancio i fondi necessari per rimborsare la Direzione generale del Demanio della somma alla medesima dovuta.

In vista pertanto della necessità di regolarizzare tale pendenza e nella considerazione altresì che la richiesta somma, se non fosse stata abbandonata, come economia, si troverebbe ora regolarmente stanziata al relativo capitolo del bilancio, il riferente, dietro anche conforme parere del Consiglio dei Ministri, ritiene che sia il caso di valersi della facoltà concessa al Governo dall'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e rassegna perciò alla firma della M. V. un decreto, col quale viene autorizzata una prelevazione dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 22,851 72 da inscriversi in aumento al capitolo n. 23, *Fitto di bacini, scali di alaggio e di locali*, del bilancio definitivo 1874 del Ministero della Marina.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatri di Roma — *Il Conte Ory*, di Rossini — *L'Ombra*, di Flotow — *Cendrillon* — **Teatri di prosa:** *La Contessa di Berga* e *I Derisi*, di Torelli, a Firenze — *Intrighi eleganti* e *Una partita a scacchi*, di Giacosa — **Notizie drammatiche** — **Milano, Scala:** *I Pezzenti*, opera del maestro Canepa.

Coll'ultima rappresentazione data dalla compagnia Dominici-Aliprandi al Mausoleo di Augusto, può dirsi chiusa, per Roma, la stagione delle arene e degli spettacoli all'aria aperta, mal dati e peggio gustati fra un nuvolo di fumo e il rumore dei bicchieri e dei turaccioli che saltavano dalle mille bottiglie di birra o gazosa che il buon pubblico sorbiva avidamente, sperando con quelle bevande di sapore equivoco di rinfrescarsi la gola arsa dalla canicola di luglio.

Ora il caldo continua, ma si è fatto sopportabile, e senza pericolo di morire asfissiati o di andare in acqua, si può stare un paio d'ore in un teatro.

È il Valle che primo ha inaugurato la stagione autunnale.

Lo spettacolo scelto fu il *Conte Ory* di Rossini.

Quest'opera, scritta e data per la prima volta a Parigi nel 1828, è una delle più felici del grande maestro; ciò non pertanto essa non ebbe in quell'epoca molta fortuna sui pochi teatri di Italia dove fu data, e venne presto dimenticata. Più che all'opera stessa, questo esito va attribuito alla grande ricchezza del teatro italiano in quell'epoca.

Quando si udivano ogni anno opere nuove di maestri come Donizzetti, Bellini, Mercadante, Pacini, Coccia, Coppola, ecc., ecc., era facile, nell'abbondanza del buono, essere freddi anche per le migliori. E Rossini stesso, più di tutti gli altri maestri riuniti assieme, contribuì potentemente col *Guglielmo Tell* a mettere in seconda fila questo suo *Conte Ory*.

La penuria di buoni lavori, malgrado le tante opere nuove, consigliò in questi ultimi anni gli impresari a riprodurre alcune delle migliori fra le opere dimenticate.

Così le opere di Cimarosa vennero di moda, e furono date con grande successo in tutta Italia, meno Roma; così il *Franco Arciere* di Weber ebbe cittadinanza italiana, il *Don Giovanni* di Mozart corse tutti i teatri, e così anche il *Conte Ory* ricomparve fra le opere che, a dispetto dei gusti mutati e dei progressi dell'arte musicale in questi ultimi cinquant'anni, saranno sempre gustate ed applaudite.

Ed invero è tanta la ricchezza melodica di questo spartito, il maestro vi profuse sì abbondante giocondità comica, è tanta la bellezza reale di alcuni pezzi, che neppure le viete forme dei recitativi rossiniani, neppure le infinite repliche, neppure le cadenze uniformi e barocche tolgono effetto a questa musica. La si ascolta oggi con uguale piacere e produce in noi la stessa emozione che ebbero certo a provare i nostri nonni udendola per la prima volta.

Tant'è vero che il bello è di tutti i tempi; e che, se nel progredire delle arti alcune formule accessorie invecchiano, il fondo è pur sempre lo stesso.

L'esecuzione di quest'opera al Valle se non può dirsi perfetta, che troppo malagevole impresa è oggi cantare la musica di Rossini, è tale però da contentare.

Gli artisti principali che sono le signore Pernini soprano, Pala-Graziosi contralto e i signori Baragli-Ranieri tenore e Graziosi baritono sono tutte le sere molto applauditi.

Al *Conte Ory* ha fatto seguito *L'Ombra* del Flotow già data l'anno scorso con buonissimo esito all'istesso teatro.

Finito il breve corso di recite al Valle, l'istessa compagnia passa al teatro Argentina, ceduto dal municipio di Roma ad una Società di artisti con una dote di 10,000 lire, e coll'obbligo di darvi spettacolo d'opera e ballo per tutto l'autunno.

Il teatro Rossini ha inaugurato un corso di rappresentazioni di prosa e ballo. La compagnia di prosa è buona, e le produzioni date fin'ora furono scelte fra le migliori del teatro italiano. Se quell'impresa saprà perseverare nella buona via vedrà sempre affollato il suo elegantissimo teatrino.

Da vari giorni tutta Roma, nè esagero punto, accorre al Politeama ad ammirare ed applaudire il battaglione di fanciulli del signor Guillaume.

Tutti i giornali d'Italia hanno già parlato di *Cendrillon*, la graziosa pantomima *ferie* che il signor Guillaume trasse dal noto racconto di Perrault e seppe adattare alla capacità dei piccoli artisti e alle esigenze di un circo. Allorchè si è detto che il successo di Roma è pari a quello di Napoli e di Milano, che anche qui si applaude e si ride di cuore, è detto tutto. Fu veramente felice l'idea di render interpreti della più ingenua e poetica delle favole coloro stessi pei quali sembra scritta. È un racconto da fanciulli; e posto in azione da quelle care e simpatiche creaturine trova tutta la soave poesia e il candore e l'innocenza che lo hanno ispirato. È uno spettacolo che allieta i fanciulli, ed eccita anche noi al riso e ci commuove nostro malgrado.

E questo effetto se è prodotto in noi dalla gaia spensieratezza, dal comico sussiego e dall'allegria chiassosa e spontanea di quei vispi piccini; pei quali, sia detto fra parentesi, quel lavoro lì è una vera festa; lo proviamo anche in causa del soggetto della pantomima.

La valanga di opere ispirate al più crudo realismo che ci è piombato addosso in questi ultimi anni non ha spento ancora, grazie a Dio, quella poesia che ogni italiano ha nel cuore, e sebbene la pantomima del Politeama dica troppo poco, pure quel poco basta per richiamarci al pensiero la bella creazione da cui fu tolta, e per rinnovare nel nostro cuore la *dolce emozione* che provammo leggendola.

Ho sottolineato questa espressione *dolce emozione*; perchè è veramente quella di cui abbiamo bisogno, è quella che andiamo a cercare in teatro, ed è quella che ci negano risolutamente gli autori drammatici moderni.

Emozioni violenti, feroci, febbrili, epilettiche, tante che vorrete, sembra sia la divisa dei caporioni del nostro teatro; dolci e delicate, nessuna. Il pubblico spesso protesta, ma a che servono le sue proteste?

Una volta posto il piede sul pendio limaccioso di un genere cattivo, difficilmente un autore si arresta, nè mai torna addietro.

Nemmeno quando dietro lui stanno *I mariti*. Sia noncuranza dei giudizi del pubblico e della critica, sia certezza della propria infallibilità, egli cammina arditamente avanti senza nemmeno accorgersi che scende anzichè salire, e dopo aver spaziato liberamente nelle serene regioni della buona commedia adescato da una *fanciulla* di virtù equivoca, cade nella *triste realtà* di un dramma che, come dice molto argutamente l'egregio critico della *Nazione*, « ebbe la rara sorte di essere disapprovato su tutti i teatri d'Italia. » I lettori hanno già capito che qui si parla della *Contessa di Berga* ossia *Il Divorzio* del Torelli.

Allorchè questa commedia venne rappresentata per la prima volta al Gerbino di Torino, io narrai l'argomento e l'intreccio, e dopo aver criticato il Torelli per la scelta del soggetto e per la sua mania di portar tesi sul teatro, e soprattutto per l'atmosfera di corruzione e di vizio in cui si aggira la sua commedia, concludeva con queste parole: « Sarà forse un dramma di effetto, ma è però sempre una commedia malsana ».

Yorick va molto più in là; nella sua ultima rassegna drammatica, consacrata esclusiva-

Il N. 2090 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,143,192 63, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,356,807 37;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritte al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato colla legge 14 giugno 1874, n. 1943, (Serie 2ª), è autorizzata una *undicesima* prelevazione nella somma di lire ventiduemila ottocentocinquantuna e centesimi settantadue (L. 22,851 72) da inscriversi in aumento al capitolo n. 23, *Fitto di bacini, scali di alaggio e di locali*, del detto bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, il 6 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

SULLA PROPOSTA del Ministro delle Finanze con decreti del 29 agosto 1874:

Ad uffiziale:

Bertolini cav. avv. Vincenzo, presidente della Commissione provinciale per le imposte dirette di Alessandria.

A cavaliere:

Lavanga Luigi, presidente della Commissione provinciale per le imposte dirette di Potenza;
Guicciardi cav. avv. Gaudenzio, id. id. di Roma;
Chioca dott. Lelio, id. id. di Lucca;
Sassone avv. Francesco, membro id. di Potenza;
Amati Pietro Paolo, id. id. id.;
Mosconi Giuseppe, id. id. di Vicenza;
Petrini cav. Francesco, id. id. di Firenze;
Ciardi cav. Giovanni, id. id. id.;
Pescetti Filippo, delegato id. id.;
Balestra Giacomo, presidente della Commissione per le imposte dirette di Roma;
Dalla Torre Francesco, id. id di Lonigo;
Boschieri Jacopo, id. id. di Cornuda;
Mattei Edoardo, id. id. di Cameri;
Scoti cav. Francesco, id. id. di Pescia;
Manusardi dott. Paolo, già segretario di prima classe nelle Intendenze di Finanza.

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 21 e 29 agosto 1874:

A commendatore:

Dalla Rosa, marchese Guido.

A cavaliere:

Carina prof. Alessandro.

SULLA PROPOSTA del Ministro Guardasigilli con decreto del 6 settembre 1874:

A cavaliere:

Toraldo Tommaso, giudice del tribunale civile e correzionale di Messina;
Brancucci Angelo, procuratore del Re presso il tribunale di Patti.

Con Regio decreto 13 settembre 1874 De Filippis cav Augusto, caposezione di prima classe nel Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, già reggente procuratore del Re nell'anno 1868, venne nominato sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 7 agosto 1874:*

Odoardi Francesco, consigliere della Corte d'appello di Messina, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre a sua domanda dal 1° agosto a tutt'ottobre 1874;

Conte Carlo, giudice nel tribunale di Melfi, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Melfi revocandosi a tale effetto il precedente Nostro decreto di collocamento in aspettativa;

Luigi Fiorilli, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli, accettata la volontaria dimissione;

Brunenghi Giuseppe, presidente del tribunale di Pontremoli, tramutato in Chiavari a sua domanda;

Deporta Augusto, giudice nel tribunale di Chiavari, nominato presidente al tribunale di Pontremoli;

Galanti Cesare, id. di Perugia, tramutato in Rieti con l'incarico dell'istruzione dei processi penali;

Fabioli Francesco, pretore del mandamento di Rieti, nominato giudice del tribunale di Perugia;

Passarelli Gregorio, id. di Lucera, id. di Caltagirone;

Cormagi Biagio, giudice nel tribunale di Caltagirone, tramutato in Gerace;

Cappellini Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Perugia, id. in Ferrara;

Oliveri Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Caltagirone, id. in Macerata.

MINISTERO DELLA MARINA

(DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE)

Notificazione.

Si previene il pubblico che il 15 dicembre 1874 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, un esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel corpo del genio navale, grado a cui è annesso lo stipendio annuo di lire 1500.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 15 dicembre prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella Regia scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella R. scuola di Marina;

4° Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia Marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 1° dicembre p. v., al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Roma nel giorno ed ora che saranno fissati per tali esami.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel corpo del genio navale.*

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria meccanica.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Dalle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 30 agosto 1874.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere un posto vacante nel R. Istituto di belle arti di Napoli di professore aggiunto di disegno, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1580, è aperto a questo fine un pubblico concorso ai termini degli articoli 52, 53, 54 dello statuto organico di esso Istituto.

1° Gli aspiranti, di qualsiasi provincia d'Italia, presenteranno le loro domande alla Direzione dell'Istituto di belle arti di Napoli, accompagnate dalla fede di nascita, da un attestato di buona condotta e da un foglio indicante i propri titoli e requisiti coi documenti che servano a comprovarli. Si possono considerare come titoli: insegnamento esercitato con successo; discepoli usciti dalla propria scuola; lavori eseguiti in disegno o in pittura; premi e onorificenze ricevute, ecc., e infine, se mai occorre, sarà giovevole la esibizione di qualche opera originale;

2° I concorrenti dichiareranno in iscritto se abbiano altro ufficio e stipendio dallo Stato, sia nello insegnamento, sia in altra Amministrazione;

3° Le domande saranno ricevute entro il termine di un anno, decorribili dal giorno della data della presente pubblicazione;

4° La decisione del concorso spetterà al Consiglio riunito del R. Istituto di belle arti, il quale esaminerà in primo luogo il valore dei titoli presentati. Se da questo esame risulterà il professore lo eleggerà. Qualora i titoli di due o più concorrenti si bilanciassero, il Consiglio farà eseguire fra questi un esperimento. Laddove poi dai titoli presentati dai vari aspiranti non risultasse nessuno eleggibile, in tal caso il Consiglio provvederebbe ad un concorso di fatto.

5° L'esperimento, da aver luogo eventualmente fra due o più concorrenti eleggibili per titoli, consisterà:

a) In un disegno di una figura dal vero alla grandezza naturale, in gran parte nuda;

b) In un disegno da una statua — dimensione terzina.

6° Il tempo assegnato per questi esperimenti sarà di 20 giorni per il primo e di 10 giorni per il secondo. Sarà obbligo dei concorrenti eseguire queste prove in locali dell'Istituto e con quelle particolarità che verranno al momento stabilite.

Roma, addì 25 settembre 1874.

Pel Direttore Capo della 2ª Divisione
G. POUCHAIN.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, numero 4469, col quale sono stabilite le norme da seguire nei capi di applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 a professori straordinari che domandano di essere nominati ordinari;

Veduta la deliberazione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di anatomia comparata e zoologia nella Regia Università di Modena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del paragrafo 2° dell'art. 8 del precitato decreto 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di anatomia comparata e zoologia nella Regia Università di Modena, con applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859, chiunque creda gli si possa applicare tale articolo di legge, ed aspiri ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, può presentare a questo Ministero la sua domanda documentata entro il termine di 30 giorni dalla data del presente annunzio.

Dato a Roma, 25 settembre 1874.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
L. ZANFI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il cavo sottomarino fra Pernambuco e Bahia (Brasile) è ristabilito. In seguito a ciò sono nuovamente applicabili per Rio Grande do Sul la tassa di L. 265 50 per via Francia e quella di L. 272 per via Malta.

Si fa noto inoltre che è interrotto il cavo sottomarino fra Saigon (Cocincina francese) e Hong-Kong (China). I telegrammi per Hong-Kong si spediscono per posta da Singapore.

Firenze, 25 settembre 1874.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Col 1° p. v. ottobre sarà attuato il consueto orario invernale fra Piombino e Portoferrajo, cioè:

Partenza da Piombino	3 » pom.
Arrivo a Portoferrajo	5 » pom.
Partenza da Portoferrajo	9 30 ant.
Arrivo a Piombino	11 30 ant.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

Si deduce a pubblica notizia che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, succeduta in forza della legge 28 giugno 1874, n. 2054, al Monte di Pietà di Roma, in esecuzione dell'altra precedente legge 17 maggio 1863, n. 1270, ha già provveduto alla emissione dei mandati di pagamento degli interessi dovuti al 30 settembre cadente sui depositi chirografari effettuati nel predetto Istituto, in quanto non esistano opposizioni, sequestri od altri impedimenti.

Detti mandati saranno soddisfatti dalla Tesoreria provinciale di Roma a cominciare dal primo ottobre prossimo alle persone che vi sono indicate, sulla ostensione delle rispettive fedi fruttifere e previa l'osservanza delle prescrizioni regolamentarie in vigore.

Dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, Firenze, li 26 settembre 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(*Gli altri periodici di Roma sono pregati di riprodurre questo avviso.*)

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione della presente, la quale verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 16,019 per deposito di lire 200 di rendita fatto in questa Cassa da Caselli Carlo di Tommaso per cauzione di appalto.

Firenze, addì 1° settembre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

---

mente alla *Contessa di Berga*, dopo aver narrato l'argomento e descritti i personaggi e l'antefatto con quello spirito che gli è proprio, dopo aver riassunta la genealogia della famiglia dell'Attimo con queste parole che riporto testualmente: « Il padre colpevole, la madre infelice, la figlia mal maritata, il genero adultero, il figlio *tradito*, la nuora svergognata, il nipote bastardo... ecco l'amabile famiglia che il signor Torelli induce sulla scena per trattenere piacevolmente il colto pubblico e facilitargli le digestioni », racconta minutamente tutto l'intreccio, e, seguendo scena per scena tutta la commedia, la critica severamente, risparmiando le sue terribili sferzate solamente all'atto terzo, ch'egli troverebbe bellissimo, se fosse l'ultimo, giacchè la risurrezione del principe Arturo al quarto atto guasta tutto l'effetto della scena commovente colla quale si è chiuso il terzo; conclude poi dando sull'assieme della commedia questo giudizio: « Il mio lungo racconto vale una critica. Quel tuono di piagnisteo che bela dalla prima all'ultima scena del dramma, quella lanterna magica di figure contorte ed esagerate, quella favola mescolata di misticismo vaporoso e di realismo stomachevole, que' caratteri uniformemente gonfi, incerti, falsi e barocchi, quegli effetti senza cause, quelle scene senza nesso, quelle pappolate di dialoghi senza effetto e di monologhi senza interesse, fanno di tutto il lavoro una cosa insulsa, filacciosa, pesante è indicibilmente noiosa ».

Questo severo ma autorevole giudizio avrebbe forse fatto rinsavire Goldoni, ove quel grande si fosse trovato sulla cattiva strada; io dubito faccia rinsavire il Torelli. Purtroppo noi saremo ancora per molto tempo condannati a deplorare inutilmente i traviamenti d'uno dei più belli ingegni che vanti il nostro teatro, e forse Torelli cesserà di scrivere prima di aver dato una compagna alla commedia che lo ha reso simpatico a tutta Italia.

Questo io dico perchè ogni suo nuovo lavoro segna purtroppo un passo falso di più.

Dopo una *Corte del secolo XVII*, commedia-bizzarria che non resse in piedi nemmeno una sera, ci ha dato la *Contessa di Berga;* dopo questa *I derisi*, nuovo lavoro rappresentato a Firenze e caduto senza nemmeno gli onori toccati alla *Contessa di Berga*. Di questi *derisi* non trovo che una notizia asciutta asciutta.

Attenderò a parlarne di aver sufficienti elementi di confronto.

Mentre un astro tramonta, un altro sorge. È il signor Giacosa a cui tocca la lieta sorte di correre l'orbita ascendente del movimento di rotazione del firmamento teatrale.

I *suoi intrighi eleganti* sollevano appunti, obbiezioni, critiche, ma il tutto condito di elogi calorosi e sinceri e di mi rallegro.

Applauditi senza riserva a Torino, hanno passato gloriosamente la prova difficile del pubblico fiorentino.

Qui ci sono state le riserve e le critiche è vero, ma esse concludono in un sincero incoraggiamento dato al Giacosa a scrivere commedie.

Più fortunata ancora degli *intrighi eleganti* è stata a Firenze l'altra commedia dell'istesso autore: *Una partita a scacchi*. Ne constato per oggi il lieto successo, riservandomi di parlarne diffusamente quando verrà rappresentata a Roma.

Oramai si avvicina la stagione che le novità ci piomberanno addosso a dozzine. Prima Ciotti, poi Bellotti-Bon arriveranno a Roma con un vero arsenale di commedie, drammi e farse e proverbi nuovi di zecca. Per quanto si dica il teatro italiano oggi esiste, e le cadute stesse, e gl'insuccessi altro non sono che una prova della sua vitalità.

Per ora si produce molto, e naturalmente il buono scarseggia, ma a poco a poco verrà anche il buono.

Dal campo delle dispute siamo scesi nel campo dei fatti. Una frotta di animosi si sono dedicati al teatro. Troppi autori e troppa furia di scrivere, esclamano i critici e hanno ragione. Ma fra i troppi troveremo i buoni, e se la grande facilità dei pubblici lavori nel passato favoriva i lavori gettati giù in furia, mal pensati, peggio scritti, per nulla corretti, la maggior severità del pubblico e della critica, conseguenza naturale dell'abbondanza dei produttori, obbligherà i migliori a meditare, studiare, correggere e limare. Nella severità dei pubblici più colti verso autori come Ferrari, Giacometti, Torelli, Dominici, Costetti, ed altri pochi è la salute del nostro teatro.

Fu detto le mille volte che l'autore formava il pubblico e ciò è vero in parte, giacchè è pur vero che il pubblico forma gli autori. È una specie di legge di compensazione che corre tra il palco scenico e la platea. Di tutto quanto il palco scenico mette in luce di buono, di nuovo, di bello, di artistico, il pubblico fa tesoro, arricchisce la propria intelligenza e se ne serve per emendare, correggere quanto di imperfetto la scena produce. Rendendo così all'autore persona singolare il bene che ha ricevuto dagli autori legione.

Dico il bene, perchè anche un fischio per chi sappia farne suo pro è un bene degno di essere apprezzato. Speriamo dunque che da questa immensa materia in fusione che è oggi il teatro comico italiano escano glorie degne della nostra patria.

Oh! perchè non si potrebbe noi riguadagnare anche in questo ramo il posto che abbiamo perduto fra le nazioni? Coraggio e avanti. Ecco la mia divisa. Va dunque da sè ch'io faccia buon viso alla compagnia Ciotti-Marini che ne veniva per prima con una dozzina di nuove commedie.

Questa Compagnia diretta da quell'egregio artista che è il cav. Alamanno Morelli vanta molti buonissimi attori; mi basta citare col Morelli il Ciotti, il Privato, il Rasi e il Pietrotti e colla brava e simpatica prima attrice la signora Marini, le signore Ajudi-Giagnoni, Claudina Lavagnoli-Germano e Anna Job.

Fra le nuove commedie che promette noto *I Messeni* dell'on. Cavallotti; *Le Compensazioni* del Costetti; *La Gelosia* del Marini; *Lupo e cane di guardia* del barone De Renzis; *I Cavalieri dell'Onore* del Garand e *Un Soffio di Vento* dello Zoppis.

Sabato scorso è stata rappresentata al teatro della Scala di Milano la nuova opera del maestro Canepa: *I Pezzenti*. La prima sera non mancarono applausi e chiamate all'autore, ma tutto sommato il successo fu mediocre.

Si dà colpa di questo cattivo risultato all'esecuzione veramente cattiva; ma critici autorevoli oltre che con l'esecuzione se la prendono anche con il maestro; ecco le poche righe che l'indomani della rappresentazione pubblicava *La Perseveranza* sopra quest'opera:

« Il maestro Canepa, autore dei *Pezzenti* dati ieri sera alla Scala, non deve illudersi per gli applausi e le chiamate prodigategli da amici numerosi e troppo zelanti; l'opera sua non piacque, nè potrà piacere in seguito, perchè i difetti della poca originalità e della inesperienza soverchiano troppo i pregi. Certo il signor Canepa si vede che ha studiato e progredito, dopo il *David Rizzio*; ha ora maggior sicurezza nel taglio dei pezzi; l'istrumentale è più accurato; ma nelle idee, nelle forme, negli effetti segue troppo le pedate altrui.

« Quanto all'esecuzione, è stata veramente indegna del teatro e del pubblico. Le due donne hanno belle voci; il soprano specialmente dimostra buone attitudini. La parte mascolina è al disotto di qualunque critica. La messa in iscena discreta. Le scene bruttine davvero ».

Z.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

I giornali di Berlino smentiscono recisamente e con termini risentiti la notizia relativa a supposte pratiche fatte dal gabinetto prussiano e dirette a indurre la Danimarca ad entrare nella Confederazione germanica. A questo proposito la *Gazzetta di Spener* dice che un tale progetto ha esistito realmente, ma ad una data già antica, e inoltre quello era di provenienza danese. Nell'anno 1864 un ministro danese, il vescovo Monrad, in un suo scritto confidenziale, aveva proposto al re Cristiano di far entrare il suo regno nella Confederazione germanica del Nord in iscambio della restituzione di una parte dello Schleswig.

È noto che, in seguito dello scarso raccolto dell'annata scorsa, nell'Austria-Ungheria erano stati soppressi per un anno i diritti d'importazione pei cereali. Nell'Austria cisleitana, dove sono preconizzati da tutti gli uomini politici i principii economici che reggono la legislazione commerciale delle nazioni più civili, avrebbero desiderato di rendere permanente l'abolizione dei diritti d'entrata per le sostanze alimentari; agli uomini di Stato austriaci sembrava facil cosa ciò ottenere, atteso il vantaggio che anche al popolo ungherese deriverebbe da questa riforma. Tuttavia, per quanto apparisce, i ministri ungheresi non la pensano in tal modo, e le deliberazioni di Pesth su questo argomento non riuscirono fuorchè ad un risultamento negativo. L'unica concessione ottenuta dal governo cisleitano a questo riguardo è che nei nuovi trattati di commercio da conchiudersi cogli Stati esteri si conterrà la stipulazione di una reciprocità per la libera introduzione delle sostanze alimentari.

La Dieta di Zagabria ha approvato il progetto di legge sulla stampa modellato sulla legge ungarica. Ha pure approvato la legge sulla istruzione pubblica, a proposito della quale suscitavano qualche difficoltà i Serbi, i quali rivendicavano per la loro nazionalità un'autonomia assoluta in materia d'istruzione e di culto. I Serbi professano la religione greca ortodossa, ed i Croati sono cattolici, onde nasceva un certo antagonismo sul terreno della chiesa e della scuola. Ciò non di meno la quistione fu risoluta in un senso soddisfacente e liberale, lasciandosi a ciascuna confessione quel tanto di libertà che non nuoce alla sorveglianza dello Stato ed al principio della libertà d'insegnamento.

Un'altra questione rimane ancora a risolversi, quella relativa all'ordinamento amministrativo del regno di Croazia.

Si vorrebbe in Croazia farla finita con tutte le istituzioni feudali, che formano l'essenza dell'antico sistema dei Comitati, e si vorrebbe fondare un ordinamento ridotto a maggiore semplicità, con funzionari che rispondano della loro gestione davanti al governo, come il governo risponde davanti alla rappresentanza nazionale. Questo sistema, che già esiste nella Cisleitania, ha trovato una opposizione in Ungheria, dove sussistono ancora alcuni avanzi delle antiche tradizioni feudali. Frattanto la riforma amministrativa è riguardata in Croazia come una questione vitale.

Il *Journal Officiel* del 24 settembre contiene un decreto in data di Sully-sur-Loire che convoca pel 18 ottobre gli elettori delle Alpi Marittime, del Passo di Calais e di Seine-et-Oise all'oggetto di provvedere ai seggi vacanti in questi tre dipartimenti. Il *Journal des Débats* fa osservare che i quattro deputati ai quali si tratta di nominare dei successori essendo morti tutti fra il 25 aprile ed il 12 maggio, l'accennato decreto non anticipa in alcun modo sul termine legale fissato per provvedere alla vacanza dei collegi e soggiunge di non intendere perchè il governo si attenga a questo sistema di bandire le elezioni a spizzico e successivamente in modo da tenere il paese in continua agitazione elettorale.

La *France* ha intrapresa la pubblicazione di un grande prospetto collo scopo di mettere il pubblico in grado di seguire la vasta operazione del rinnovamento parziale dei consigli generali.

Da tale prospetto risulta che il numero totale delle elezioni da farsi è di 1400 circa. I consiglieri uscenti possono, quanto al colore politico, classificarsi come segue: da cinque a seicento repubblicani; due a trecento legittimisti e presso a poco altrettanti settennalisti, ed infine duecento bonapartisti.

In queste cifre figurano 132 deputati, di cui 61 repubblicani, 27 legittimisti, 10 imperialisti e 34 membri del centro destro.

Da queste indicazioni, nota la *France*, si può vedere che tutte le specie di interessi convengono per richiamare l'attenzione sulle elezioni dipartimentali del 1874.

Nella sua sesta seduta il Congresso postale internazionale si è occupato della proposta di creare un organo centrale delle amministrazioni postali dell'Union col nome di: *Ufficio internazionale delle Amministrazioni postali* al pari di quello che esiste per l'Amministrazione telegrafica.

La proposta è stata adottata in massima ma la organizzazione dell'ufficio e la determinazione delle sue attribuzioni formerà oggetto di deliberazioni ulteriori.

Nella seduta successiva il Congresso ha adottato l'articolo concernente le relazioni degli Stati dell'Unione postale con quelli che non ne fanno parte ed un altro articolo che fissa le condizioni dell'ingresso nell'Unione degli Stati che non ne sono ancora membri.

Poscia il Congresso ha deciso che l'Unione terrà ogni tre anni una conferenza di delegati per discutere le questioni d'interesse generale.

La prossima conferenza avrà luogo a Parigi nel 1877.

Il Congresso si è aggiornato a domani (martedì).

Una Commissione speciale si occupa ad elaborare il progetto di regolamento esecutivo Questo progetto verrà sottoposto ai riflessi del Congresso.

La conferenza dei rappresentanti di tutte le Società militari cantonali svizzere che formano la Società federale degli ufficiali, si è riunita il 24 settembre ad Olfen per esaminare il progetto di nuova organizzazione militare della Svizzera proposto dal Consiglio federale ed emendato dalla Commissione del Consiglio nazionale.

Erano presenti ottanta delegati. Nella sua prima seduta la Conferenza si è pronunziata in maniera generale a favore delle proposte della Commissione per la divisione del battaglione in quattro compagnie e per l'organizzazione delle truppe di amministrazione. Essa respinge qualunque diminuzione della durata delle scuole delle reclute proposta dal Consiglio federale.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 26. — Il treno inaugurale della ferrovia di Savona, composto di 14 carrozze, è partito alle ore 8. Intervennero all'inaugurazione il Ministro Finali, alcuni senatori e deputati, le rappresentanze dei municipi di Torino e di Savona, della stampa e molti ragguardevoli personaggi, oltre i rappresentanti dell'Alta Italia e dell'impresa Guastalla.

BERLINO, 25. — Il *Post*, parlando della questione dello Schleswig settentrionale, dice che il governo dimostra sufficientemente la sua premura di eseguire l'articolo del trattato di Praga, essendo entrato in trattative colla Danimarca, ma soggiunge che, parlandosi del diritto della Danimarca, si dimentica che il trattato di Praga fu conchiuso fra la Prussia e l'Austria.

LONDRA, 25. — Il *Globe* pubblica la corrispondenza scambiata fra i gabinetti d'Inghilterra e di Spagna circa la condotta degli ufficiali spagnuoli verso le navi mercantili inglesi. Il gabinetto inglese non domanda una soddisfazione, ma spera che gli ufficiali spagnuoli saranno in avvenire più circospetti.

LONDRA, 26. — Il principe di Galles accettò la presidenza dei franchi muratori.

PARIGI, 26. — Il *Figaro* conferma la voce che l'imperatore Guglielmo abbia fatto domandare al Vaticano se il Papa lo riceverebbe nel caso ch'egli si recasse a Roma e che il Papa non abbia ricusato.

SPEZIA, 26 — Il piroscafo *Baleno* è partito per Genova col Ministro della Marina ed il direttore generale comm. Brin.

LONDRA, 26. — L'Olanda sottoporrà ad una quarantena le navi che partirono da Rio Santos dopo il 3 agosto, in causa della febbre gialla.

La peste infierisce nel mar Rosso.

LONDRA, 26. — Il *Saturday Review*, parlando dell'attitudine della Prussia verso la Danimarca, dice che è incredibile che un uomo politico prudente desideri di annettere la Danimarca alla Germania.

Lo *Spectator* dice che un simile progetto, il quale fornirebbe alla Germania una flotta e marinai esercitati, è giustamente ciò che si deve attendere dal principe di Bismarck, e crede che i passi fatti in questa occasione abbiano provocato il recente raffreddamento nelle relazioni tra la Prussia e la Russia.

NEW-YORK, 26. — I proprietari delle fabbriche di cotone a New-England proposero di ridurre la produzione delle fabbriche di un terzo.

VIENNA, 26. — La Banca nazionale ridusse lo sconto dal 5 al 4 1/2 per cento.

AVEZZANO, 26. — I municipi, i consiglieri provinciali e i notabili dell'intero circondario si presentarono oggi al Ministro Spaventa raccomandandogli le opere pubbliche locali, nonchè le questioni del censimento e della bonifica delle terre fucensi.

La visita del Ministro produsse una eccellente impressione.

Domani il Ministro parte per Solmona onde studiare la linea ferroviaria.

TORINO, 26. — Il Presidente del Consiglio è arrivato stamane alle ore 8 15. Egli andrà domani a Milano con S. M. il Re, partendo alle ore 5 40 antimeridiane.

SAVONA, 26. — Il treno inaugurale è arrivato alle 5 30. Lungo la linea tutte le stazioni erano imbandierate. Il treno si fermò alle principali opere d'arte che furono trovate meravigliose. Il sindaco di Savona andò ad incontrare il treno a S. Giuseppe. L'arrivo a Savona fu accolto con entusiastiche acclamazioni. La città è imbandierata e tutta in festa. Più tardi avrà luogo un pranzo.

PADERBORNA, 26. — Il *Westphaelisches Volksblatt* pubblica una lettera indirizzata dal vescovo Martin al presidente superiore, nella quale ricusa decisamente di dare la sua dimissione.

PARIGI, 26. — Il *Moniteur* constata che il linguaggio della stampa di Madrid continua ad essere ostile alla Francia, malgrado il riconoscimento di Serrano, e dice che tre giornali di Madrid sembra che abbiano assunto il mandato di famigliarizzare lo spirito pubblico spagnuolo coll'idea di un intervento straniero. Il *Moniteur* crede che l'opinione pubblica spagnuola, se fosse consultata, protesterebbe contro questa politica antinazionale e conchiude che il ritorno della Spagna al governo costituzionale tende a divenire, per la forza delle cose, un elemento necessario per la pace europea.

SAVONA, 26 — Al pranzo offerto dal municipio e dalla impresa Guastalla intervennero circa 250 invitati. Parlarono il sindaco di Savona, il Ministro Finali, Colucci, Rignon, Boselli, D'Adda, Nervi, Michelini, Spantigati ed altri. Furono fatte generali acclamazioni al Re, a Savona, alla Liguria, a Torino, al Piemonte, a Paleocapa e a quanti altri parteciparono alla costruzione di questa ferrovia. La città e il porto sono splendidamente e fantasticamente illuminati. La popolazione è festante.

Domattina avrà luogo l'inaugurazione della ferrovia Cairo-Acqui.

RANDAZZO, 26. — Alle ore 2 pomeridiane si sentì un terremoto fortissimo e prolungato, superiore in veemenza ai precedenti. Moltissime screpolature nei fabbricati della città hanno rinnovato l'allarme. L'Etna fa sentire qualche rombo.

PARIGI, 27. — La *République Française* pubblica una lunga lettera di Gambetta, nella quale dice che la Francia deve far udire la sua parola nelle elezioni dei Consigli generali del 4 ottobre, le quali hanno necessariamente un carattere politico. I consiglieri repubblicani eletti avranno la missione di educare i nuovi strati sociali e prepararne le elezioni generali.

MADRID, 26. — Serrano prenderà probabilmente il comando dell'esercito del centro. Intanto Jovellar rimpiazzerà Pavia.

Le truppe si preparano ad attaccare Laguardia.

MILANO, 27. — Il Re giunse alle ore 9. Il Principe Umberto, il Ministro Visconti-Venosta, le autorità municipali e il rappresentante della prefettura lo attendevano alla stazione. Il Presidente del Consiglio e il generale Medici accompagnano il Re.

La città è imbandierata.

Alle ore 10 S. M. recossi all'Esposizione.

Il Re visitò l'Esposizione, accompagnato dal principe Umberto, dalla Casa civile e militare, dalle autorità locali, dai Ministri Minghetti, Visconti-Venosta e Finali. S. M. fermossi specialmente negli scompartimenti del mobilio e delle armi.

Alle 11 1/2 S. M. ricevette il signor Rances, nella sala d'udienza, alla presenza del Principe Umberto, del presidente del Consiglio e della Corte.

Alle ore 12 il Re ricevette la Giunta e si congratulò dei lavori della piazza del Duomo, dicendo: Mi rallegro, sapendo che questi lavori procedono senza sbilancio del comune.

Dicesi che S. M. alle ore 3 si rechi a Monza a visitare la Principessa Margherita.

Visconti-Venosta recossi all'albergo *Cavour* per visitare il signor Rances.

PARIGI, 27. — Il maresciallo Mac Mahon ricevette stamane il generale La Marmora.

ACQUI, 27. — Il treno inaugurale è partito alle ore 9 45 da Savona ed è arrivato ad Acqui alle ore 1, fermandosi di tratto in tratto a visitare le opere d'arte. Percorse il tronco da San Giuseppe ad Acqui a grande velocità, tanto la linea principale di Savona quanto la diramazione di Acqui. È generale l'ammirazione per la grandiosità dei lavori. Nel grande salone dei bagni fu offerto dal municipio un banchetto, al quale presero parte 300 invitati. Parlarono il sindaco di Acqui, il prefetto di Alessandria, il sindaco di Torino, il deputato Chiaves, il deputato Boselli e l'avvocato Moro.

MILANO, 27. — Rispondendo al ministro di Spagna che gli presentava le credenziali, il Re disse essere lieto di veder la Spagna rappresentata da un uomo tanto benemerito del suo paese, pel quale professa molta stima.

Il Re parte per Monza e pranzerà coi Principi ereditari. Alle ore 6 1/2 andrà direttamente a Torino.

NAPOLI, 27. — Stamane si è riunito un Comizio che fu numerosissimo.

Dalla votazione per scrutinio segreto, risultarono eletti per formare il Comitato centrale d'opposizione, gli onorevoli Avezzana, Nicotera, Lazzaro, San Donato, Billi, Abignenti, De Sanctis, Comin, Lacava, Ayala, Ranieri e Lopiano. Assistevano al Comizio i delegati di 80 collegi delle provincie meridionali.

L'assemblea procedette con ordine, sotto la presidenza dell'on. Avezzana.

KONISBERGA, 27. — Nel processo contro i 37 istigatori dei disordini avvenuti a Quednau, il giurì ne condannò 36 da 4 mesi fino a 5 anni di detenzione o di prigionia. Uno fu assolto.

PIETROBURGO, 27. — I giornali, parlando del viaggio dell'imperatore d'Austria-Ungheria in Boemia, consigliano agli Czechi di rinunziare a tutte le loro aspirazioni politiche particolari.

Borsa di Firenze — 26 settembre.

Rendita italiana 5 0/0	71 60	nominale
Napoleoni d'oro	22 08	contanti
Londra 3 mesi	27 55	»
Francia, a vista	110 80	»
Prestito Nazionale	67 50	nominale
Azione Tabacchi	838 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1914 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	349 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	218 1/2	»
Banca Toscana	1466 —	fine mese
Credito Mobiliare	743 1/2	»
Banca Italo-Germanica	212 —	nominale
Banca Generale	— —	

Ferma.

Borsa di Vienna — 26 settembre.

	25	26
Mobiliare	250 —	249 25
Lombarde	148 75	147 —
Banca Anglo-Austriaca	164 —	164 50
Austriache	317	316 —
Banca Nazionale	989 —	988 —
Napoleoni d'oro	8 79	8 79 1/2
Cambio su Parigi	43 35	43 35
Cambio su Londra	109 40	109 50
Rendita austriaca	74 10	74 10
Rendita austriaca in carta	71 40	71 20
Union-Bank	133 —	131 —

Borsa di Parigi — 26 settembre.

	25	26
Rendita francese 3 0/0	63 37	62 25
Id. id. 5 0/0	99 87	99 75
Banca di Francia	3880 —	3870 —
Rendita italiana 5 0/0	66 75	66 85
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	336 —	336 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	201 50	201 50
Ferrovie Romane	70 —	69 —
Obbligazioni Romane	182 75	183 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16	25 16 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 3/8
Consolidati inglesi	92 1/2	92 9/16

Borsa di Berlino — 26 settembre.

	25	26
Austriache	193 7/8	194 3/4
Lombarde	89 1/4	89 —
Mobiliare	151 —	151 5/8
Rendita italiana	66 3/4	66 3/4
Rendita turca	46 7/8	47 1/4

Borsa di Londra — 26 settembre.

Consolidato inglese	da 92 1/2	a 92 5/8
Rendita italiana	» 66 1/8	» 66 1/4
Turco	» 47 3/8	» 47 1/2
Spagnuolo	» 18 1/8	» 18 1/4
Egiziano (1868)	» 84 3/4	» 85 —

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 settembre 1874, 16 28.

Tempo generalmente bello, cielo nebbioso a Livorno, nuvoloso a Portoferrajo, Palermo, a Messina e presso il Gargano; venti di nord freschi a Venezia e a Roma, forti a Taranto, deboli nel resto d'Italia; leggere oscillazioni barometriche e mare tranquillo; soffieranno venti di nord di varia intensità che manterranno il cielo sereno in molte parti d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 26 settembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 4	766 4	765 9	766 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 2	28 0	27 4	21 6	Termometro
Umidità relativa	85	57	57	87	Massimo = 28 3 C. = 22 6 R. Minimo = 18 0 C. = 14 4 R.
Umidità assoluta	14 00	16 15	15 45	16 75	
Anemoscopio	N. 5	S.SO. 2	O.SO. 11	O. 0	Magneti discreti.
Stato del cielo	10. vaporoso	9. cumuli sparsi	8. cumuli	9. strati-cumuli	Nimbo all'est nel pomeriggio.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 27 settembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	768 4	769 2	768 5	769 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 6	26 6	27 1	21 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	80	49	45	63	Massimo = 27 5 C. = 22 0 R. Minimo = 16 6 C. = 13 3 R.
Umidità assoluta	11 98	12 67	12 04	11 85	Irregolare il bifilare.
Anemoscopio	N. 4	N. 1	O. 11	Calma	
Stato del cielo	10. vaporoso	10. qualche cum. intorno	9. cumuli veli intorno	10. qualche strato cum.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 settembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 75	— —	71 52	71 47	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	415 —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —
Id. Cred. Fond. B.° S. Spirito	1° aprile 1874	500 —	— —	470 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 74	537 50	— —	517 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 74	— —	76 17	76 05	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	— —	75 45	75 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	75 —	74 95	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1910 —
Banca Romana	2° semestre 74	1000 —	1112 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	414 —	413 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	214 —	213 50	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	»	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 65	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas	1° semestre 74	500 —	— —	365 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare Italiano	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	109 15	109 —	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 58	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 10	22 08	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 71 52 1/2 1° sem. 75; 74, 73 97 1/2 2° semestre 74 cont. e liq.; 74 10 fine ottobre.
Certificati Emissione 1860-64 76 17 1/2.
Prestito Romano, Blount 75 45.
Prestito Rothschild 75.
Banca Generale 414 cont.
Banca Italo-Germanica 213.

Prezzi di compensazione:

Rend. 74. — Banca Romana 1112. — Banca Nazionale 1910. — Banca Generale 414. — Banca Italo-Germanica 214. — Società Gas 365.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 174) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 15 ottobre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Montefiascone, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato,

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatarie dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente (1)	Nº progressivo dei lotti (2)	Nº della tabella corrispondente (3)	COMUNE ove sono situati i beni (4)	Provenienza (5)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (6)	SUPERFICIE in misura legale (7)	SUPERFICIE in antica misura legale (8)	PREZZO d'incanto (9)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (10)	DEPOSITO per le spese e tasse (11)	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima (12)	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte (13)
1	(*) 965	2009	Montefiascone	Monastero di S. Francesco di Sales del Divino Amore in Montefiascone.	Tenuta composta di terreno seminativo a bosco ceduo d'alto fusto a pascolo e vignato, con casa colonica e stalla, nei vocaboli Acquaforte, Ciambello, Mont'Orsone, Sambuco, Rampino, Vatpianale, Poggio S. Ancio, Poggio del Castagno, Attigli e Casetta, confinante col territorio di Viterbo, col fosso di Capobianco, coi beni di Rannucci Bonaventura mediante il fosso, coi beni di Ianni fratelli, dei Minori Conventuali, di Della Casa e con quelli dei fratelli Ippoliti, in mappa Madonella sez. IV ai numeri 290, 291, 292, 293, 297, 298, 299, 300 (sub. 1, 2), 302, 303, 304 (sub. 1, 2), 305, 306 (sub. 1, 2), 307 al 313 (sub. 1, 2), 314 al 318 (sub. 1, 2), 319 (sub. 1, 2, 3, 4), 320, 357 al 359, 364, 365 (sub. 1, 2), 366 al 369 (sub. 1, 2), 853 all'872, 878 all'881, ed in mappa Valferrone sez. III n. 122, con l'estimo di scudi 3106 01. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Costantino Rannucci	190 32 »	1903 20	44977 80	4497 78	2300 »	100 »	»
2	(*) 966	2011	Id.	Id.	Tenuta composta di terreni seminativi, a prato olivato, con casa colonica, nei vocaboli Marcello, Casetta, Montalto, Piombino, Malpasso e Pietrascritta, confinante col lago di Bolsena, coi beni di Bacchi prete Bernardino e fratelli, del seminario di Montefiascone, di Femminella Costantino e fratelli, di Antonelli Giovanni Battista e Giuseppe, con la strada, coi beni dei Minori Conventuali, di Nicolai Bonaventura ed Antonio, del Canonicato di penitenzierie e con la Massa capitolare, in mappa Valle sez. VI ai numeri 1974, 1975, 1977, 1978, 1979, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990 al 1997 (sub. 1, 2, 3), 1998, 1999, 2250, 2251, 2252, 2429, con l'estimo di scudi 1441 57. Affittato con altri beni ai fratelli Mocini dall'Ente morale	104 63 20	1046 32	33971 60	3397 16	1700 »	100 »	»

5615 Roma, addì 21 settembre 1874.

(*) Veggasi l'avviso nº 105.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA (N. 1285) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 15 ottobre 1874, in una delle sale della suddetta Intendenza, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di lire 8000, per effetto del disposto del Regio decreto 18 settembre 1870, numero 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, numero 602, saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero dei lotti (1)	Numero della tabella (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12)	Osservazioni (13)
				A prezzo ridotto								
8	1368	Potenza	Cattedrale di S. Gerardo	Seminatorio con casa e capanna contrada Occhionero e Bosco Grande	114 » »	280 »	58000 »	5800 »	2900 »	200 »	»	

5680 Potenza, 7 settembre 1874.

L'Intendente: G. PINNA C.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Lodi con decreto 29 agosto 1874, numero 275 R., in relazione e per gli effetti dell'articolo 102 e successivi del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, pubblicato col decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, ha dichiarato:

Spettarsi in proprietà di Andrea Felice, Teresina, Ida, Evangelina ed Alessandre Pigna del fu avvocato Giuseppe *quondam* Michele ed in parti eguali fra loro quali eredi del succitato fu avvocato Giuseppe Pigna la metà del deposito di già austriache L. 5000, fatto dalla fu Cristina Milani a favore di Giovanni Battista Spelta ed in garanzia dell'esercizio di ricevitore del lotto in San Colombano, di cui alla ricevuta in data Milano 7 febbraio 1839, n. 7668, della Cassa del Fondo di ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto per la somma appunto di austriache lire 5000 e perciò ne autorizza la restituzione di tale deposito, e nella parte suespressa, ai suindicati eredi Pigna.

5511 Avv. Pietro Bronio.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Giovanni e Filomena Muojo fu Domenico, dei coniugi Maria Rosa Muojo fu Domenico e Gabriele Menna fu Domenico, non che Consiglia De Feo fu Pasquale, vedova di Marco Muojo, nella qualità di madre ed amministratrice dei figli minori Annunziata e Domenico Muojo, il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del giorno 22 aprile 1874 si trova d'avere ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico annullando il certificato di annue lire 1500 in favore di Carmine Muojo fu Domenico, n. 129254, ne intesti lire 610 ad Annunziata e Domenico Muojo fu Marco, col vincolo pupillare, sotto la amministrazione della loro madre Consiglia De Feo, le residuali lire 890 le avesse tramutate in cartelle al portatore, per consegnarsene annue lire 735 ai coniugi Maria Rosa Muojo fu Domenico e Gabriele Menna fu Domenico, lire 135 a Giovanni Muojo fu Domenico, e lire 20 a Filomena Muojo fu Domenico.

Napoli, 14 settembre 1874.

5509 Avv. Angelo Curcio.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al dì 31 Agosto 1874. CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce		Parziali	Totali
Numerario immobilizzato	L.it.	20,000,000 »	31,930,816 62
» disponibile	»	11,930,816 62	
Biglietti consortili	L.it.		79,407,040 »
Biglietti a corso legale	»		11,069,287 »
Portafoglio	»		62,154,799 46
Anticipazioni	»		20,400,363 49
Pegni di ... oggetti preziosi	L.it.	11,815,568 »	13,284,117 »
Pegni di ... metalli rozzi	»	195,941 »	
Pegni di ... pannine nuove ed usate	»	1,272,608 »	
Effetti all'incasso	»		171,341 63
Immobili	»		4,713,729 41
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli	»		792,275 28
Prestiti e partecipazioni	»		15,773,938 55
Fondi pubblici	»		8,458,416 80
Debito Pubblico — Servizio di cassa	»		27,876 95
Depositi di Titoli e valute metalliche	»		14,289,649 99
Spese	»		2,446,344 25
Diversi	»		8,506,767 45
		L.it.	273,421,288 88

PASSIVO.

Voce		Parziali	Totali
Fedi a Cassiere a pagarsi	L.it.		144,812,083 »
Fedi nominative, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi	»		45,457,190 57
Mandati e delegazioni a pagarsi	»		801,168 93
Conti correnti semplici disponibili	L.it.	10,178,751 56	24,128,306 28
Conti correnti semplici non disponibili	»	170,872 87	
» ad interesse	»	6,347,048 56	
» per risparmi	»	7,432,133 25	
Servizi di cassa — Debito Pubblico	»	6,865 95	288,821 02
» Consorzio Nazionale	»		
» Provincie diverse	»	205,650 86	
» Ricevitorie provinciali	»	76,304 21	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata	»		3,660,000 »
Patrimonio del Banco	L.it.	32,876,226 43	33,000,054 48
Patrimonio della Cassa di Risparmio	»	123,828 »	
Fondo di riserva	»		1,809,011 60
Depositanti di titoli e valute metalliche	»		14,289,649 99
Benefizi	»		4,549,572 87
Diversi	»		619,430 19
		L.it.	273,421,288 88

Visto — *Il Direttore Generale* G. Colonna.

Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. Marino. — *Il Ragioniere Generale* R. Puzziello

5685

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, sulla dimanda del parroco signor Giuseppe Iazzetta fu Gennaro, di Afragola, quale unico avente dritto ai certificati di rendita dei defunti suoi zii Michele e Francesco Iazzetta, ha emanata addì 28 gennaio 1874 la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di annullare i due certificati di rendita iscritta cinque per cento intestata per annue lire 1335 a Michele Iazzetta, sotto il numero 57205 e per annue lire 425 a Francesco Iazzetta, sotto il numero 57206, e di tramutare la complessiva rendita in cartelle al portatore, consegnandole al signor parroco Giuseppe Iazzetta fu Gennaro, di Afragola.

5466

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

35ª SETTIMANA — Dal 27 agosto al 2 settembre 1874

5654

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	203,214 90	6,118 98	20,066 34	140,944 69	1,791 21	372,136 12	1369, 00	271 83
1874	201,989 85	5,883 62	36,369 06	117,219 85	1,169 65	362,632 03	1386, 00	261 64
Differenze 1874	— 1,225 05	— 235 36	+ 16,302 72	— 23,724 84	— 621 56	— 9,504 09	+ 17, 00	— 10 19
Dal 1º Gennaio.								
1873	6,857,062 19	229,137 50	1,198,671 48	5,067,719 67	70,266 08	13,422,856 92	1356, 24	9,897 11
1874	6 895,144 98	248,740 05	1,439,035 31	5,309,438 27	74,590 82	13,966,949 43	1386, 00	10,077 16
Differenze 1874	+ 38,082 79	+ 19,602 55	+ 240,363 83	+ 241,718 60	+ 4,324 74	+ 544,092 51	+ 29, 76	+ 180 05

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	37,879 56	814 10	5,804 86	31,289 24	737 77	76,525 53	643, 00	119 01
1874	41,619 41	882 37	5,082 63	26,854 82	1,910 46	76,349 69	699, 00	109 23
Differenze 1874	+ 3,739 85	+ 68 27	— 722 23	— 4,434 42	+ 1,172 69	— 175 84	+ 56, 00	— 9 78
Dal 1º Gennaio.								
1873	1,485,050 10	39,836 26	170,321 59	1,132,444 22	22,193 82	2,849,845 99	643, 00	4,432 11
1874	1,449,421 45	32,691 25	200,803 82	1,011,406 50	60,108 14	2,754,431 16	664, 49	4,145 18
Differenze 1874	— 35,628 65	— 7,145 01	+ 30,482 23	— 121,037 72	+ 37,914 32	— 95,414 83	+ 21, 49	— 286 93

(2ª *pubblicazione*)

IMPRESA ESQUILINO

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta del 14 settembre 1874 avendo deliberato venga effettuato il versamento del nono decimo di lire 25 per azione in due eguali rate, la prima al 20 ottobre, la seconda al 20 novembre prossimo, si invitano i signori azionisti a versare le dette rate presso la sede dell'Impresa dell'Esquilino in Genova o presso la Direzione dell'Impresa stessa in Roma.

A termini dell'articolo 14 dello statuto sociale, il ritardo dei pagamenti fa decorrere l'interesse in ragione dell'otto per cento all'anno a carico dell'azionista dal giorno della scadenza del termine fissato senza pregiudizio dei diritti dell'Impresa di cui agli articoli 153 e 154 del Codice di commercio.

Roma, 26 settembre 1874.

5630 **La Direzione.**

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Col decreto reale dei 24 maggio 1874 inserito nel bullettino delle leggi nº 875, serie 2ª, essendo stato approvato il passaggio dalla seconda alla prima classe dell'Affiliazione della Cassa di Risparmio d'Empoli a questa Centrale, col pubblico istrumento dei 21 settembre 1874, rogato in Empoli dal notaro Duranti, registrato il 22 successivo, essendo stata ricostituita l'antica Società amministratrice di detta Cassa Empolese in conformità del nuovo regime di affiliazione sotto di cui va d'ora innanzi a funzionare, i sottoscritti portano a notizia del pubblico che col 1º gennaio 1875 la Cassa di Risparmio di Empoli sotto il nuovo titolo di Cassa di Risparmi e Depositi di Empoli cambierà la propria affiliazione alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze dalla seconda alla prima classe a tenore del manifesto dei 26 settembre stante, già stato affisso all'albo pretorio del municipio di Empoli.

Firenze, li 27 settembre 1874.

Il Presidente della Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze
MARIO COVONI.

Il Presidente della Cassa di Risparmio d'Empoli
Dott. ANDREA PANDOLFI.

5693

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA

STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*).

Li signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 19 ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale di Vigevano, per li seguenti oggetti:

1º Relazione del Consiglio di Direzione, proposte e relative deliberazioni.

2º Relazione delli signori revisori, presentazione dei rendiconti sociali e relative deliberazioni.

3º Rinnovazione del Consiglio di Direzione.

Qualora la presente adunanza di prima convocazione non possa aver effetto a termini dell'art. 25 degli statuti sociali, resta fin d'ora fissato il giorno 16 novembre successivo per la seconda adunanza, e ne sarà dato avviso alli signori azionisti.

L'intervento a dette adunanze è regolato dall'art. 18 degli statuti che ad opportuna norma viene qui trascritto.

" Art. 18. Ogni azionista regolarmente inscritto nei registri della Società come titolare di nº 6 azioni, o che due ore prima della adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di nº 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per nº 6 azioni, riceverà un biglietto di ammessione alla assemblea. Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima e seconda convocazione della assemblea generale quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le azioni ivi depositate. Il mandato di rappresentazione sarà ripetuto regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di commercio. "

Vigevano, addì 20 settembre 1874.

5656 **La Direzione.**

SOCIETÀ METALLURGICA " PERSEVERANZA "

AVVISO.

Non avendo avuto luogo nel 24 corrente l'adunanza generale straordinaria degli azionisti della Società Metallurgica *Perseveranza* per mancanza di numero legale, ai termini dell'art. 31 dello statuto sociale l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo nel dì 9 ottobre 1874, ad ore 12 meridiane, in Firenze, nella sede della Società, via de'Biffi, nº 3, e gli intervenuti in qualunque numero dovranno deliberare sull'annunziato ordine del giorno del tenore seguente:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sulle condizioni della Società.

2º Deliberazioni conseguenziali sui provvedimenti urgenti da prendersi in relazione alle disposizioni di legge e all'interesse comune dei soci. Il tempo utile pel deposito delle azioni onde essere ammessi ad intervenire alla suddetta adunanza, scade col 4 ottobre, e tal deposito per maggior comodo dei signori azionisti potrà farsi:

In **Firenze**, presso i signori F. Wagnière, via dei Martelli, nº 8.
Roma, presso i medesimi.
Torino, presso i signori U. Geisser e C.
Verona, presso i signori Figli di Laudadio Grego.

5707 Il Consiglio di Amministrazione.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Trigesimasettima estrazione di 24 obbligazioni di L. 500 caduna del prestito di un milione di lire contratto colla Società del Credito Mobiliare Italiano.

Numeri estratti:

883 346 1322 101 313 1329 601 844 48 561 98 1550
457 431 1284 1634 1081 2 67 1455 823 35 1590 467

5695 *Il ff. di Sindaco:* BALBI-VIECHA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana *dal* 13 *al* 19 *Settembre* 1874. 5619

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	461	472	111,182 85	140,625 71
Depositi diversi	37	48	88,284 80	63,634 32
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	14,841 54	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	3,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	......	......	214,309 19	207,260 03

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

CAMERANO NATALE Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de'Lucchesi, 4.